

Manifestazione contro i tagli che hanno messo fuori gioco oltre 26 mila persone  
"I contratti di disponibilità non risolvono l'emergenza istruzione e sono un palliativo"

## **Ottobre, la scuola scende in piazza**

### **Domani corteo dei precari a Roma**

*Salvo Intravaia, la Repubblica 2.10.2009*

Scuola in piazza ad ottobre, ma in ordine sparso. Dopo la miriade di cortei, sit-in, scioperi della fame e occupazioni delle scorse settimane, docenti, bidelli, personale di segreteria e assistenti di laboratorio ritornano a scioperare contro le scelte del governo. A manifestare contro i tagli agli organici che hanno messo fuori gioco oltre 26 mila tra docenti e Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari) domani sono i precari della scuola, ai quali il governo ha dedicato un recente provvedimento. sostenuti per l'occasione anche da Cobas e Cgil. I precari esprimono il loro netto rifiuto alla norma varata dall'esecutivo pochi giorni fa.

A spiegarne le motivazioni sono i Cip (i Comitanti insegnanti precari) secondo i quali "i cosiddetti contratti di disponibilità non risolvono l'emergenza istruzione del Paese e sono un palliativo che favorisce, solo per i prossimi 8 o 12 mesi, il parziale mantenimento del reddito di alcuni precari".

Infatti, la norma tampone anticipa l'indennità di disoccupazione che i precari in servizio lo scorso anno avrebbero percepito ugualmente e include gli stessi in speciali graduatorie provinciali dalle quali le scuole dovranno attingere per assegnare le supplenze di pochi giorni: le cosiddette supplenze brevi. Il provvedimento assicurerà, inoltre, l'agognato punteggio per l'intero anno (12 punti) a prescindere dalle supplenze effettivamente svolte. Per il Cip il provvedimento "non garantisce (ai supplenti) l'attesa assunzione a tempo indeterminato dopo vari decenni di precarizzazione".

Un fatto che "invece di essere un ammortizzatore sociale, diviene un detonatore per ulteriori conflittualità derivanti da nuove penalizzazioni e iniquità". Sabato 3 ottobre scenderanno in piazza anche i precari aderenti al Cps: il Coordinamento precari della scuola. **Il corteo partirà alle ore 14.30 da piazza della Repubblica a Roma e si fermerà a piazza del Popolo, dove una delegazione di insegnanti precari sarà chiamata a parlare sul palco della manifestazione in difesa della libertà di stampa organizzata dalla Fnsi (la Federazione nazionale stampa italiana) alla quale hanno**

aderito gli insegnanti iscritti alla Gilda. Successivamente, il Coordinamento riprenderà il corteo verso viale Trastevere, dove concluderà la manifestazione "in difesa della scuola pubblica".

Anche i Cobas della scuola sfileranno per le strade della capitale ma seguendo un itinerario diverso: dalla stazione Termini, sempre a Roma, con partenza alle 15 alla sede del ministero dell'Istruzione, in viale Trastevere, senza fermate intermedie. Mentre la Flc Cgil seguirà i precari in corteo da piazza della Repubblica al ministero dell'Istruzione. E venerdì 9 ottobre scatta il primo sciopero della categoria. A proclamarlo gli Unicobas che annunciano sciopero e manifestazione "sotto il ministero di quella che fu l'Istruzione Pubblica, in Viale Trastevere a Roma, dalle 10". Nella stessa data scenderanno in piazza gli studenti della Unione degli studenti e della Rete degli studenti che annunciano cortei in almeno 50 città. A fine mese, il 31 ottobre, sarà la volta della Cisl scuola che annuncia "una manifestazione nazionale a Roma alla quale parteciperà anche il segretario generale, Raffaele Bonanni". A muovere i vertici del sindacato guidato da Francesco Scrima "i tagli agli organici del personale docente e Ata che stanno provocando nella scuola italiana una situazione insostenibili". Scrima chiede al governo di rivedere la Finanziaria perché "la scuola merita di più".